Intervista a Luigi Olivieri, presidente del centro di ricerca per la montagna

Laboratorio ad alta quota

Cirmont è localizzato nel centro di innovazione tecnologica di Amaro

di Oscar Puntel

Luigi Olivieri, che cosa significa essere presidente di CirMont? Quale funzione svolge?

"Non è quella di tutti i presidenti, vista la particolarità di CirMont che è un centro di ricerca per la montagna partecipato da Imont, Agemont e dall'Università di Udine. Stiamo discutendo per arrivare, rapidamente, ad una razionalizzazione del Consiglio di amministrazione, affinché vi sia un rilancio di questo centro di ricerca".

Tra l'altro, lei riveste anche la carica di commissario incaricato dal governo per la progettazione e gestione della trasformazione di Imont in Eim. Concretamente cosa significa?

"Il legislatore con la Finanziaria per il 2007 ha voluto costituire un Ente che oltre alla ricerca si impegnasse a coordinare le politiche per la montagna. Fra qualche mese presenterò a Prodi una concreta proposta operativa. Penso ad un Ente Nazionale che sia strumento di sostegno delle politiche delle istituzioni. A un luogo ove tutte le realtà si possano confrontare. Che collabori con le istituzioni preposte al fine di definire la montanità, il nuovo sistema di governo della montagna e le modalità del suo finanziamento. E che sappia essere interfaccia del Governo per utilizzare appieno le enormi potenzialità di finanziamento che derivano dai programmi comunitari".

Luigi Olivieri, il secondo da sinistra, insieme al suo staff. Nel riquadro e sotto, interni del laboratorio di Cirmont

Sa tanto di teorico. Cambiano le legislature, ci si riempie la bocca della parola montagna. Ma viverci, nella quotidianità, è duro.

"Essa viene concepita più come problema anziché una risorsa. Non si sa che la montagna contribuisce per il 16,85% al prodotto interno lordo. Ebbene, bisogna invertire non solo il modo di pensare ma anche le politiche. Alla montagna va "restituito" parte di queste ingenti risorse, in modo certo, riformando compiutamente il Fondo Nazionale per la Montagna. In questo settore, purtroppo, non vi sono esempi o situazioni in altri Paesi da cui trarre esempio. Qualcosa si è fatto anche in enti come il CirMont. Come la telemedicina; l'incentivazione della promozione turistica con l'utilizzo del sistema informatico tridimensionale; la sperimentazione e l'impiego delle fonti di energia alternativa, oltre alle numerose attività di ricerca in ambito agroalimentare".

Questa evoluzione di Imont che ricaduta avrà su CirMont?

"Positiva: oltre ai programmi propri potrà divenire luogo di sperimentazione e di ricerca per soluzioni di problematiche che riguardino anche altre realtà. Per fare tutto ciò abbiamo bisogno di tutti coloro che vogliono dare un contributo di idee e di proposta".

In un area così periferica? Non c'è il rischio di creare cattedrali nel deserto?

"CirMont è localizzato nell'ambito del Centro di Innovazione Tecnologica di Amaro, con cui è in contatto. Le cattedrali nel deserto sono altra cosa".

Ma perché un centro di ricerca dovrebbe lasciare l'università, il centro, e puntare sulla montagna?

"I vantaggi non sono per il centro ma per la montagna. I ragazzi che vengono da Udine in corriera a fare la loro tesi di laurea nei nostri laboratori testimoniano l'utilità di questa struttura".

Quanto pagherebbe per avere un cervello importante nella sua CirMont?

"Sono soddisfatto di quello che con poco si è potuto fare fino ad oggi. È emozionante verificare la passione, lo spirito di abnegazione dei giovani che fanno formazione presso il Centro".

Lei è trentino, ha anche incarichi di governo a Roma, quando ha il tempo di venire in Carnia?

"Le attività sono organizzate dal direttore sulla base delle indicazioni del Cda. La mia presenza in Carnia è quindi necessaria solo in occasione delle riunioni dell'Assemblea dei soci e del Consiglio".

Quanto costa a CirMont il suo incarico?

"Assolutamente nulla".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Profilo di Luigi Olivieri

Luigi Olivieri, nuovo presidente di CirMont, il Centro internazionale di ricerca per la montagna con sede ad Amaro, è nato a Pinzolo, in provincia di Trento, il 3 maggio 1956. Sposato, tre figli, esercita la professione di avvocato.

Ma è stato anche deputato, eletto nelle liste ds, dal 1996 al 2001, coordinando da vicepresidente la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle responsabilità relative alla tragedia del Cermis. Confermato anche nella successiva legislatura, è stato segretario della quinta Commissione (bilancio, tesoro e programmazione) dal 21 giugno 2001 al 27 aprile 2006.

Dal 1990 al 1994, invece, ha ricoperto la vicepresidenza dell'Uncem, l'Unione nazionale comuni e comunità enti montani. Oggi Olivieri riveste anche la carica di commissario incaricato dal governo per la progettazione e gestione della trasformazione di Imont (Istituto nazionale della montagna di Roma, socio di maggioranza di CirMont) in Eim, Ente Italiano della Montagna.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.